

A di 22 si partì da Corphù, e avendo saputo come una fusta avendo preso certi navilli da Corphù, et quella era reduta al Damata, loco lontan di Santa Maura circa milia 4, deliberòe andar a veder di averla; et intrato a Demata, et visto quelli di la fusta il suo venir, si tirò dentro alcune seche et quella portò in terra driedo certa punta, dove era un monteselo, et li se haveano facti forti, *ita* che non dubitavano nulla. E lui Proveditor deliberò al tutto di aver la fusta, et *cum* li copani armadi mandò il suo armirao et alcuni homeni per averla o farla brusar; quali, per esser in loco fortissimo, non potè far nulla; e *tandem* volve averla, et *iterum* li mandoe, et messi li turchi in fuga la fece brusar, taiar e ruinar con brusar li remi, tuorli le antene et ferì, *ita* che al tutto è ruinada; e si la restava, haria fato assaisimi danni. Ma, scrive, chi governa i lochi dil Signor turco, per la cupidità dil guadagno sono causa di assaisimi danni, et loro sono quelli che danno favor et tengono dicte fuste. Zonse esso Provedador li al Zante ozi et questa note si leverà.

Di sier Polo Valaresso proveditor al Zante fo letere, di 26 Luio. Come era morto de li sier Andrea da cha' da Pexaro qu. sier Bortolomio, andava consier in Cypro, da peste, restato di la nave di peegrini, et prima morse soa moglie, et poi li al Zante è morto fioli et una soa neza e restato *solum* uno fiol di anni . . .

Da poi disnar, fo Pregadi per far Savii ai Ordeni et proveder al navegar di le galie di Alexandria, che li patroni vanno slongando per aver i mezi noli di le nave.

Fo prima mandati alcuni zentilhomeni a Liza Fusina contra lo illustrissimo Governador nostro signor Thodaro Triulzi; et ivi andati, sier Sebastian Contarini el cavalier fe' le parole.

Fo *etiam* chiamati cavalieri et dotori e altri di Pregadi, numero 10, andar da matina insieme con questi andono a Liza Fusina a compagnarlo con li piati in Colegio.

Fu posto, per i Consieri, che sier Francesco Contarini, electo orator in Spagna, possi venir in questo Consejo di Pregadi fino vadi a la sua legatione, non metando balota: 112, 7.

Fu posto, per li Consieri, far cinque Savii ai Ordeni, justa il solito. Ave 151, 26. E nota. Queste altre volte fu fato eletion di Savii ai Ordeni senza meter parte, *tamen* bisogna ogni fiata meterla.

11* Fu posto, per i Consieri, una taia, dar licentia al Podestà di Este possi bandizar di terre e luogi uno Redolfo Yspaneto qual brusò do caxe in quel terri-

torio et amazò uno mercadante su la strada, con taia lire 1000 vivo et 500 morto, e li soi beni confiscati: 155, 2, 1.

Fu posto, per li diti, una taia, dar licentia al Podestà et capitano di Bassan meter in exilio etc. Zuan Jacomo Fachin di Compostella, qual amazò Bortolomia relita Zuane di Compostelli, *etiam* ferite la fiola, lire 1000 vivo et 500 morto, e confiscar li so' beni. *Item*, atento il sacrilegio comesso nel monastero di San Sebastian nel borgo di Bassan, il Podestà habi libertà dar taia, chi acuserà, lire 500, *ut in parte*: 119, 3, 6.

Fu posto, per li diti, dar licentia al Podestà di Brexa, poter dar taia chi acuserà quelli do incogniti che a di 27 Avosto asaltò domino Faustin Trusi dottor, podestà di Chiari, veniva a Brexa e lo ferite, lire 1000 chi acuserà, *ut in parte*. Ave 158, 2. Si dubita il cavalier di Martini l'habi fato far, con il qual era in lite.

Fo leto una *letera*, in forma di suplication, di sier Bernardo Donado e sier Francesco Minio auditori e synichi da terra ferma, data a Montagnana. Scriveno che di brieve sier Orio Venier, loro collega, compie il suo tempo che 'l dia star Auditor, et essendo in sinichà et facendo bon fructo, supplica sia concesso al dito sier Orio Venier che 'l possi compir il synicà non obstante l'habi compito l'oficio di l'Auditor, come ad altri è stà concesso, *maxime* a sier Lorenzo Orio el dottor, essendo in sinicà, li fo perlongato il tempo etc. È da saper, diti synichi a Padoa feno dar fuora alcuni danari ad Alexandro Foscarini exator di le daie, di quali mandono in questa terra a la Signoria ducati 200.

Fu posto, per li Consieri, zoè 4: sier Piero Capelo, sier Stefano Contarini, sier Luca Trun et sier Francesco Bragadin, che atento la importantia dil synicà et la richiesta fata per li synichi, che 'l sia perlongà il tempo di sier Orio Venier di poter continuar nel synicà, non obstante l'haveesse compito l'oficio di Auditor, sicome ad altri è stà *in similibus* concesso; et è parte notada *latine*; fu presa. Ave 100 di si, 31 di no, e fo contra le leze.

Fu leto una *letera* di sier Marco Antonio Loredan capitano di Padoa. Scrive che, partendosi li deputadi andar a far l'estimo de li per il territorio, è bon li villani non vengino a dar in nota a Padoa li soi beni; ma dagi a quelli casteli dove saranno li do zentilhomeni, con pagar soldi 2 per partida.

Fu posto, per li Savii, che per sublevar i poveri contadini, debino presentar le polize a li rectori loro,